

## D'Alfonso pubblica i documenti sull'inchiesta

Il governatore posta su Fb l'ordine di acquisizione del Noe per il filone sulla nomina del suo staff

L'AQUILA - Il presidente della Giunta regionale, **Luciano D'Alfonso**, ha pubblicato, utilizzando la rete sociale di Facebook, "l'ordine di esibizione e acquisizione documenti" eseguito nei giorni scorsi, a palazzo Silone, sede della Giunta regionale a L'Aquila, dai Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico (Noe) di Pescara e disposto dalla Procura della Repubblica di L'Aquila nell'ambito della maxi inchiesta sugli appalti con 33 indagati e 10 fronti di indagine aperti fin qui: riguarda la nomina dell'ex sindaco di Penne, **Rocco D'Alfonso**, tra i collaboratori a chiamata diretta che compongono lo staff del governatore abruzzese. Tra le carte richieste e acquisite nel corso dei due giorni di sequestri, secondo il documento reso noto da D'Alfonso, la lettera del 14 dicembre 2015 con allegato curriculum, la dichiarazione di incompatibilità, la determina direttoriale, un'istanza con richiesta di limitazione dell'orario di lavoro, il contratto individuale, la proroga con parziale modifica e gli altri documenti collegati. Quello sulle nomine del personale a chiamata diretta alle dipendenze del presidente e degli assessori, è l'ultimo dei filoni emersi, sia pure in una situazione di grande riserbo da parte degli inquirenti: nel rendere noti i dettagli con la pubblicazione delle foto dei documenti ricevuti, D'Alfonso scrive «poiché centinaia di persone mi hanno chiesto che cosa è lo staff e che cosa è questa notizia iperubricata oggi, mi permetto per una volta di rendere noto l'unico documento in nostro possesso su questa vicenda di cui scrivono tanto alcuni giornali». Come si legge nel documento, il sostituto procuratore titolare del fascicolo, **Antonietta Picardi**, ri-



Luciano D'Alfonso con Rocco D'Alfonso

chiede "l'acquisizione dell'intera documentazione relativa alla procedura adottata dai competenti uffici della Regione riguardo all'incarico assunto da Rocco D'Alfonso", ritenendo che sia "indispensabile per la prosecuzione delle indagini nonché per la ricostruzione e verifica delle vicende oggetto di accertamento". Su questo filone ci sono indagati, ma i nomi sono coperti dal massimo riserbo.

**L'INCHIESTA.** La procura della repubblica di L'Aquila sta indagando su alcune assunzioni a chiamata diretta, quelle relative al personale degli staff del presidente, Luciano D'Alfonso, e assessori: si tratta di un nuovo filone della maxi inchiesta dei pm aquilani su una serie di appalti gestiti dalla Regione. I carabinieri del noe, hanno fatto visita a palazzo Silone, sede della giunta regionale all'Aquila, per sequestrare do-

### IL GOVERNATORE

«Mi permetto per una volta di rendere noto l'unico documento in nostro possesso»

cumentazioni sulle assunzioni. Non si conoscono altri particolari né le ipotesi di reato, perché in questo fronte di indagine, come su tutta l'inchiesta, viene mantenuto il più stretto riserbo. Ci sono comunque indagati. Secondo quanto si è appreso, le assunzioni sarebbero avvenute ai tempi in cui a capo del personale c'era Eliana Marcantonio, che non risulta indagata e che si è dimessa nel 2016: ora il settore viene coordinato ad interim dal dirigente a chiamata diretta, perché nello staff di D'Alfonso, Fabrizio Bernardini. Quest'ultimo è in-

dagato in un altro filone, in qualità di segretario della Giunta che ha votato la delibera numero 367 del 3 giugno 2016, relativa alla riqualificazione del parco comunale Villa delle Rose di Lanciano, oggetto di indagine. Sempre stando a quanto si è appreso da fonti regionali, sarebbero stati ascoltati alcuni funzionari. Diventano 10 i filoni attualmente aperti in un'inchiesta che ha coinvolto finora 33 indagati tra cui dirigenti e funzionari regionali, professionisti esterni, imprenditori, oltre al presidente D'Alfonso, e agli assessori regionali Marinella Sclocco, Silvio Paolucci e Dino Pepe. Le ipotesi di accuse, a vario titolo, sono di corruzione, turbativa d'asta, falso ideologico, abuso d'ufficio. L'inchiesta è coordinata dal procuratore **Michele Renzo** e dal sostituto Antonietta Picardi e portate avanti dai carabinieri del Noe e dalla squadra Mobile della questura di Pescara.

### KNOCKOUT GAME

Aggredivano a caso i passanti nelle notti di Pescara vecchia: ventenni in manette



PESCARA - "Knockout game" nelle notti della Movida pescarese, la Squadra Mobile arresta due giovani di 20 e 27 anni con l'accusa di lesioni gravissime, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale **Elio Bongrazio**, su richiesta del Pm Barbara Del Bono. I due, identificati in base a filmati dei sistemi di videosorveglianza e a testimonianze, sarebbero autori di violente aggressioni avvenute nei giorni 11 e 19 febbraio scorsi nei pressi dei locali del centro storico di Pescara. Due i ragazzi rimasti gravemente feriti dopo essere stati raggiunti da pugni al volto. Il Gip ha disposto i domiciliari per uno dei due arrestati coinvolto in entrambi gli episodi; per l'altro, indagato anche per minaccia aggravata dall'uso di un coltello in un solo episodio, la custodia cautelare in carcere. I dettagli dell'operazione sono stati forniti nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina alle 11 presso la sala conferenze del Reparto Prevenzione Crimine Abruzzo della Questura di Pescara.

(foto d'archivio)